

"L'idea che guida il raduno a cerchio è invece che in esso ciascun individuo è considerato un giocatore intelligente della squadra piuttosto che un semplice ingranaggio del meccanismo, e che egli ha il diritto di conoscere, insieme ai suoi compagni, lo scopo ad essi proposto, per poterlo quindi perseguire al meglio delle sue capacità (B.-P.)"



Descrizione del Documento : idea grafica per la presentazione del Progetto del Capo, sottolineando l'importanza per il capo educatore di "ricaricarsi" per mantenere la qualità del suo servizio

Contenuti Educativi : suggerimenti per il lavoro dei capi gruppo

informazioni sull'autore e sulla sua reperibilità

Cognome e Nome : Marinelli Marino *email* : maro222@gmail.com <http://www.libriperlapace.it/>

Indirizzo : casella postale 87

CAP/Città/Prov. : 57100 Livorno (Li)

data : 03 ottobre 2011

Progetto-ricarica del capo educatore

"Strumento troppo poco valorizzato, ma dalle grandi potenzialità: qualifica il servizio e aiuta a costruire la propria solidità personale" [1]

"Noi crediamo che il Progetto del Capo sia uno strumento utilissimo perché aiuta i capi a vivere nella prospettiva temporale dell'adulto. È una risposta efficace alla quotidianità, al vivere lo scoutismo alla giornata, alla mancanza di punti di riferimento chiari e definiti." [2]

Impegni-verso-gli-altri e impegni-verso-me-stesso per l'educatore e il formatore sono due facce della stessa medaglia perché se non mi aggiorno, non lavoro sulla mia persona, non mi "ricarico", presto la mia attività avrà perso lo smalto iniziale e chi ne soffrirà saranno per primi quelli accanto a me. Di qui la necessità di investire sulla mia persona sia con attività che mi facciano crescere positivamente, sia rimuovendo i blocchi che mi limitano.

Il progetto del capo

Cos'è: qualcuno la chiama "**auto progressione personale**", in estrema sintesi è un breve progetto di autoformazione in cui ogni soggetto definisce elementi di impegno annuale per ognuno dei quattro ambiti previsti. [4]

Quando: si consiglia di "lanciarlo" a inizio anno di attività, e di fare una verifica "in itinere" verso marzo/aprile.

Come: con questo supporto grafico abbiamo previsto non solo quattro impegni personali di ricarica – rappresentati dai quattro rubinetti - ma anche impegni a rimuovere blocchi, difetti e altro che possono creare ostruzioni e difficoltà di "ricarica" personale -il tappo parziale-. Si può anche provare a quantificare la qualità del nostro impegno – rappresentata da quanto esce dal foro del vaso – rispetto a quanto viene immesso nel vaso che ci rappresenta.

Chi: a ognuno il compito di individuare per se stesso, a partire dalle carenze e dai punti deboli, quelle che sono le occasioni di **crescita personale**. Se la situazione dei singoli e del gruppo lo consente si può lasciare la definizione dei rubinetti aperta alla **creatività** e alla situazione soggettiva, altrimenti si può fare riferimento agli ambiti richiamati nell'articolo 21 della formazione capi [4]

Questo sussidio può essere utilizzato sia predisponendo un unico cartellone, sia su fogli stampati per

ciascuno, ma anche utilizzando fisicamente caraffe d'acqua colorata, vasi, polistirolo per il “tappo parziale” eccetera.

Gli elementi previsti sono appunto **un vaso**, che rappresenta l'educatore, con il solito foro sul fondo da cui esce qualità e quantità di quanto la persona può dare.

I **rubinetti** che rappresentano i “rifornimenti” che mantengono pieno il vaso e costante “l'uscita”.

Il **tappo** parziale che rappresenta tutto quanto nella persona dell'educatore rallenta o impedisce il riempimento e a lungo andare “l'uscita”.



note e links per approfondire:

con l'espansione di internet non ci sono più scuse per non informarsi, aggiornarsi e reperire materiali sulla formazione. Ad esempio sul sito dell'Agesci Lombardia sono reperibili altri documenti sul progetto del capo, per chi non avesse corsi biblici a chilometri zero sul sito <http://www.gesuiti-villapizzone.it/> si trovano registrazioni .mp3 di corsi sui vangeli tenuti da Silvano Fausti. La solita “miniera” è <http://www.qumran2.net/>. Si trovano in rete anche libri da leggere online, parzialmente o totalmente disponibili.

[1] in “progetto del capo : valori -bisogni-obiettivi-metodo” di Anna Braghini in quaderni di Agesci-Lombardia

[2] in *AGESCI - Formazione Capi - IL CAMMINO DEL CAPO - percorsi per un progetto personale* Nuova Fiordaliso Roma 1994 cm. 14 x 20 pagine 49 collana: Quaderni Agesci <http://www.libriperlapace.it/marino/libriscout/1241.html>

[3] *E poiché il progetto è della persona, in Co.Ca. ci saranno progetti diversi. E' possibile, però, indicare alcuni punti cardine a cui far riferimento, sia pur con la dovuta libertà:* • leggere la propria situazione • porsi obiettivi per un cambiamento • assumersi delle responsabilità • avere coerenza e concretezza nell'agire • confrontarsi con gli altri • rileggere la propria storia di “capo” e verificarne il progresso.

[4] **Art. 21 Il “Progetto del Capo”** si articola nei seguenti ambiti: * **io e la realtà**: le posizioni e gli atteggiamenti che ogni Capo assume nel concreto e i possibili cambiamenti; * **io e il servizio**: la modificazione degli atteggiamenti, delle acquisizioni, delle competenze particolari per poter dare una giusta risposta alle esigenze del servizio; * **io e la Comunità Capi**, il Progetto Educativo, l'Associazione: la verifica del proprio confrontarsi con gli altri, con le loro caratteristiche, meriti, difetti; * **io e la Fede**: la necessità di una vita sempre più vissuta coerentemente alla sequela di Cristo e il conseguente approfondimento delle tematiche religiose.

<http://www.agescivicenzaiberica.it/documenti/37-approfondimenti/56-progetto-del-capo-istruzioni-per-luso>

<http://www.levanto.com/agesci/pdc.htm>